

Deboli di udito: un futuro tecnologico e personalizzato

di Maria Grazia Buletti

«I miei desideri nel futuro delle difficoltà uditive sono infiniti, illimitati, fantascientifici e per ora irraggiungibili». È Laura Kellengerger, debole d'udito, che ritiene questa sua visione futuristica «non coerente con l'attuale realtà, ancora in ritardo sull'utopia che riporta a una capacità uditiva del 99 %». Nel presente è confrontata con una grave perdita d'udito. Lungimiranti speranze e legittime ambizioni strizzano l'occhio ai nuovi bisogni contestualizzati «nel vivere in un'era sempre più tecnologica». Ma: «Stare al passo con prestazioni ottimali e all'avanguardia non è propriamente una passeggiata». Laura si fa interprete di tanti altri come lei, e soprattutto di ATiDU, nel tenere alte speranze e obiettivi votati a un futuro "visionario" ma possibile. Proiettare nel domani la realizzazione di opportunità votate al recupero di un udito sempre migliore significa avanzare per migliorare o azzerare l'handicap dei deboli d'udito, non solo parte della fisicità ma che tocca la sfera emotiva e psicologica: «Siamo un tutt'uno con ciò che ci caratterizza; poterci relazionare, comunicare, socializzare, vivere qualsiasi tipo di esperienza lavorativa senza ostacoli insormontabili, poter affrontare diverse situazioni senza il timore di non sentire bene, di non capire cosa fare, di non dover perdere tempo nella comprensione del linguaggio, di una lingua, di un tono di voce: sono prove quotidiane che oggi provocano stanchezza psicofisica ai deboli d'udito». Evoluzione, visione e ricerca verso un futuro sempre meno problematico significano riuscire a mettersi in gioco, costruendo quel ponte che annulla le differenze nella comunicazione e nella relazione. Dello stesso avviso l'otorino Luca Ingold che definisce «piuttosto carente la conoscenza dell'argomento», anche perché: «La perdita dell'udito è giustamente considerata una disabilità invisibile, anche se si tratta di un problema crescente in tutto il mondo». Lo conferma l'OMS: «Oltre 1.5 miliardi di persone convivono con una perdita uditiva ed entro il 2050 si stima che arrivino a 2.5 miliardi». Avere cura dell'udito è il primo passo di prevenzione, a tutte le età. L'evoluzione dei test uditivi permette una diagnosi precoce e l'enorme sviluppo delle tecnologie di comunicazione sta rivoluzionando l'interazione fra medico e paziente, così come la visione futura a cui anela Laura. Sarà un futuro tanto tecnologico, secondo l'audioprotesista Emanuele Merighi: «I deboli d'udito avranno dispositivi che meglio risponderanno alle esigenze individuali e sarà riduttivo parlare solo di apparecchi acustici così come oggi li conosciamo».

Contatti & Info: info@atidu.ch

Reportage completo in INFO-ATiDU numero 52.

ATiDU passato e futuro

di Sabrina Bernasconi Chittaro

I 30 anni di ATiDU strizzano l'occhio al futuro e all'innovazione. Questo il senso di tutto l'operato dell'Associazione a favore dei deboli d'udito. A sottolineare il lungo cammino e la relativa



evoluzione, sarà l'evento dedicato del 5 ottobre, nell'Aula magna della Scuola cantonale di commercio di Bellinzona.

Sarà sì evocato il passato, ma soprattutto di ATiDU verrà evidenziato l'oggi e tracciato il domani. Una dedizione che parte da sensibilizzazione e prevenzione, fino ad essere punto di riferimento per i deboli d'udito, famiglie, scuola, mondo del lavoro e chiunque ne faccia richiesta. Un convegno dedicato che, dopo il benvenuto di Gianni Moresi, vedrà il saluto delle autorità cantonali con il Consigliere di Stato Raffaele De Rosa, e quello del Municipio di Bellinzona. Si presenteranno i lavori di diploma degli studenti della Scuola Superiore di Arte Applicata (SSS'AA) dello CSIA di Lugano, complici di aver ringiovanito l'immagine di ATiDU. Seguirà la condivisione delle esperienze personali di due persone deboli d'udito. Infine, momento musicale e ricco buffet preparato e servito dagli studenti della Scuola alberghiera e del turismo (SSAT) di Bellinzona. Informazioni dettagliate sulle attività del 30mo di ATiDU su www.atidu.ch

infoatidu

Associazione
per persone
con problemi d'udito

ATiDU
Ticino e Moesano
Salita Mariotti 2
6500 Bellinzona
Tel: 091 857 15 32
info@atidu.ch
www.atidu.ch
CCP 69-2488-3



ATiDU
vi
ascolta
tutti!